

*Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli (festa)*

**MARTEDÌ 29 SETTEMBRE**

XXVI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Sei il Signore  
dei cieli, e del mondo,  
Padre Santo, che a ogni vivente  
dai respiro e potenza più grande  
per trascendere il limite fisso.*

*Nella tua sconfinata bontà  
ci proteggi  
e ci guidi alla vita,  
rivelando l'eterno messaggio  
di salvezza per uomini e cose.*

*I tuoi angeli mandi a mostrare  
dove il Regno fiorisce e matura,  
dove l'uomo è operante presenza  
di un disegno  
che è oltre l'umano.*

*E ci doni lo Spirito santo  
per svelarci  
il tuo grande mistero  
che si compie già ora nel tempo,  
il mistero annunciato di Cristo.*

### Salmo CF. SAL 148

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti,  
suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte,  
sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,  
lodatelo, voi tutte,  
fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli,  
voi, acque al di sopra dei cieli.

Lodino il nome del Signore,  
perché al suo comando  
sono stati creati.  
Li ha resi stabili nei secoli  
per sempre;  
ha fissato un decreto  
che non passerà.  
perché solo il suo nome  
è sublime:

la sua maestà sovrasta la terra  
e i cieli.  
Ha accresciuto la potenza  
del suo popolo.  
Egli è la lode  
per tutti i suoi fedeli,  
per i figli d'Israele,  
popolo a lui vicino.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte» (*Ap 12,10*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Ti ringraziamo, Signore, nostra speranza e salvezza.**

- Perché ci liberi da ogni male.
- Perché ci sei sempre vicino.
- Perché, con la tua incarnazione e passione, ci indichi il cammino della vita.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 102 (103),20

Benedite il Signore, voi tutti suoi Angeli,  
potenti esecutori dei suoi comandi,  
pronti al suono della sua parola.

*Gloria*

p. 300

## **COLLETTA**

O Dio, che chiami gli Angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi pellegrini sulla terra la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

<sup>9</sup>Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

<sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**oppure** AP 12,7-12A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>7</sup>Scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, <sup>8</sup>ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.

<sup>9</sup>E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana, e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.

<sup>10</sup>Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. <sup>11</sup>Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita, fino alla morte.

<sup>12</sup>Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 137 (138)

Rit. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

<sup>1</sup>Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
<sup>2</sup>mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome  
per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

<sup>4</sup>Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
<sup>5</sup>Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore! **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 102 (103),21

**Alleluia, alleluia.**

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,  
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 1,47-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>47</sup>Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». <sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». <sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta della tua Chiesa; fa' che per le mani dei tuoi Angeli sia portata davanti a te e diventi per tutti gli uomini sorgente di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi proclamiamo la tua gloria che risplende negli angeli e negli arcangeli; onorando questi tuoi messaggeri, esaltiamo la tua bontà

infinita; negli spiriti beati tu ci riveli quanto sei grande e amabile al di sopra di ogni creatura, per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui tutti gli angeli proclamano la tua gloria; al loro canto si uniscono le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 137 (138),1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,  
a te voglio cantare davanti agli Angeli.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Fortifica, o Dio, il nostro spirito con la potenza misteriosa del pane eucaristico e con l'aiuto dei tuoi Angeli fa' che avanziamo con rinnovato vigore nella via della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Connessi**

In un mondo e in una cultura segnati e profondamente trasformati dal regime della connessione continua, attraverso i cellulari e tutte le forme di connessione internet in cui continuamente ci si scambia notizie ricevendo e inviando messaggi di ogni tipo, forse è più facile intuire il mistero di queste presenze invisibili ma non certo meno reali, che sono gli angeli. Il loro nome indica un annuncio, un messaggio piccolo o grande che sia, e la loro compagnia nella vita degli uomini e delle donne

di ogni tempo corrisponde a una necessità insopprimibile del cuore dell'uomo, che teme la solitudine quale forma presente della morte futura e, per questo, cerca continuamente di stabilire un contatto per sentirsi vivo, dando a se stesso la prova di essere vivo e importante per gli altri.

Ma non basta essere connessi, per essere in relazione! Il mistero e il ministero degli angeli è un servizio alla verità e alla bellezza del nostro essere persone, che si misura non solo sul grado e sulla potenza di connessione, ma sulla verità della comunione e sulla consapevolezza e responsabilità nella relazione. Il libro dell'Apocalisse evoca «una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago» (Ap 12,7). Ogni epoca conosce la sua particolare incarnazione del «drago», che, come ci ricorda l'Apocalisse, cerca di divorare il bambino che sta per nascere, vale a dire di stroncare ogni speranza di accrescimento e di dilatazione della vita, ogni ampliamento dei confini della speranza, per poter esercitare il proprio controllo e ridurre, in modo sempre più sottile, in schiavitù e in dipendenza. Michele si fa garante della speranza e si fa custode della libertà, assicurando che il «potere» (Dn 7,14) sia al servizio della vita, che ha continuamente bisogno di essere accompagnata verso un di più e verso un oltre.

La presenza degli angeli – da cui la pubblicistica contemporanea sembra quasi ossessionata – è, nelle Scritture e nella tradizione liturgica, sensibile e al contempo sempre discreta, pro-



prio perché è al servizio non dell'immagine o del sorprendente, ma della verità del nostro essere persone, perché non solo connesse con il mondo circostante ma realmente in comunione con la profondità del nostro cuore, che ci mette in contatto con il mistero di Dio e ci apre all'accoglienza reale di quello dei nostri simili. Nel vangelo il Signore Gesù non si rivela un indovino per quanto riguarda la vita personale di Natanaele, ma si manifesta come capace di conoscere e riconoscere l'altro ben al di là delle apparenze e oltre la scorza delle reazioni immediate, che sono spesso solo reattive: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (Gv 1,47). Nella persona di Gesù si realizza la scala vista in sogno da Giacobbe, attraverso cui si può e si deve continuamente «salire e scendere» (1,51) senza mai fermarsi o lasciarsi fermare, in un flusso di comunione profonda nel cui processo la connessione è solo il primo movimento di un concerto le cui armonie sono infinite.

Lasciamoci guidare per mano da queste presenze invisibili, ma non irreali, che permettono alla nostra vita di mettere ali e dilatare così gli spazi del desiderio e dell'attenzione, tanto da poter dire con il salmista: «Hai accresciuto in me la forza» (Sal 137,3). Freud racconta di un bambino che ha paura del buio e chiede: parla, perché così mi sento meno solo! Gli angeli sono per la nostra vita una parola delicatissima, che avvolge la nostra vita senza mai disturbare il nostro sonno in cui cresciamo come figli di Dio.

*Ti rendiamo grazie, Signore, e ti preghiamo. Nei momenti difficili come nell'esultanza per la gioia, vi sia accanto a ciascuno un ponte tra il cielo e la terra, un tuo angelo, garante della speranza e custode della libertà, che ci accompagni, ci sostenga e ci consoli nel cammino con te e con i fratelli.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Michele, Gabriele, Raffaele, arcangeli e tutti gli angeli.

**Ortodossi**

Memoria del nostro santo padre Ciriaco l'Anacoreta (557).

**Copti**

Il giorno della Croce gloriosa.

**Ebrei**

*Sukkot* – Festa delle Capanne, secondo giorno.

## QUARTO PASSO: PRESENTI

“Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e quella delle future generazioni. Piccoli ma forti nell'amore di Dio, come san Francesco d'Assisi, tutti i cristiani siamo chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo (EG 215-216).”

*Nella catechesi di papa Francesco, portata avanti non solo attraverso il magistero della parola, ma prima di tutto attraverso quello dei gesti, cogliamo una volontà di ricreare un senso profondo di sentirsi popolo tutti insieme, come pure di avvertirsi vitalmente posti in un contesto di vita che è il mondo. Questo comporta per ogni uomo e donna di buona volontà e per ogni discepolo del vangelo di passare in questo mondo in punta di piedi, con un rispetto e una venerazione capaci di usare delle cose in modo discreto e sapiente. Un simile modo di vivere esige una sensibilità alla fragilità, senza la quale diventiamo dei potenziali invasori e distruttori, tanto da lasciare dopo di noi semplicemente un cumulo di rovine e di segni in cui si legga distruzione e morte. L'evocazione della figura di Francesco d'Assisi non è mai per il vescovo di Roma, che ha scelto di portare questo nome, un mieloso invito al sentimentalismo, ma è un'esortazione viva a prendere posizione contro tutte le forme di asservimento e di sfruttamento selvaggio. Per lasciare dopo di noi un mondo in cui vivere e di cui vivere gioiosamente è necessario saper ripartire dalla fragilità: la nostra, quella dei nostri fratelli e sorelle in umanità, quella di ogni creatura che è sotto il cielo e persino oltre i nostri cieli. Siamo così esortati a essere presenti, in modo libero e consapevole, a ciò che viviamo perché non si crei mai quel vuoto di consapevolezza e di responsabilità, che apre la porta a tante aberrazioni che ricadono non solo su di noi, ma pure sui nostri figli e i nostri nipoti.*